

BADIA POLESINE 50enne condannato a due anni e sei mesi Botte e bastonata alla moglie

BADIA POLESINE - Due anni e sei mesi di reclusione per maltrattamenti in famiglia. E' questa la condanna inflitta ieri, in tribunale a Rovigo, ad un 50enne, per fatti commessi a Badia Polesine nei confronti della moglie, anche lei sui 50 anni, sia durante il matrimonio, sia dopo la separazione. L'uomo è stato invece assolto dall'accusa di ingiuria.

Alla base degli attriti, litigi nella gestione dei figli e la gelosia. Secondo il capo d'imputazione, l'uomo avrebbe minacciato e molestato la moglie già legalmente separata. E avrebbe pro-

nunciato frasi del tipo: "Io non me ne vado, qui ci sono i miei figli, smettila di gridare se no con un bastone ti spacco la testa", oppure "adesso ti ammazzo". Non solo: sempre in base al capo di imputazione, le avrebbe lanciato un bastone che l'avrebbe colpita alla gamba sinistra, cagionandole lesioni giudicate guaribili in tre giorni. E, in un caso, avrebbe danneggiato l'autovettura della donna, frantumando con il casco il parabrezza anteriore. Comportamenti che avrebbero creato alla donna un perdurante e grave stato d'ansia e paura. Tutti fatti che si sarebbero

verificati da fine gennaio 2011, dopo la separazione di fatto, fino al giugno del 2011. Ma all'uomo erano anche contestati maltrattamenti alla moglie durante il matrimonio, con episodi in cui l'avrebbe percossa e presa per il collo. Il giudice ha comunque riconosciuto e applicato l'attenuante della provocazione, in particolare con riferimento al danneggiamento dell'auto. La difesa, rappresentata dall'avvocato Lorenzo Rosini, ha annunciato che farà appello non appena avrà letto le motivazioni della sentenza di condanna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tribunale di Rovigo

BADIA POLESINE E' arrivata la presa di posizione del sindaco Fantato e dei suoi assessori Diga sull'Adige, la giunta dice "no"

Giovanni Rossi: "Abbiamo atteso di avere tutte le informazioni prima di dire la nostra"

Consuelo Angioni

BADIA POLESINE - Diga sull'Adige, la giunta comunale dice di no.

Il progetto di realizzazione della centrale idroelettrica tra Badia Polesine e Terrazzo riceve adesso un'altra bocciatura, questa volta da uno degli enti maggiormente coinvolti dall'opera. La giunta si è riunita ieri per formulare il documento con cui esprimere il parere ufficiale del comune badiese (il termine ultimo per farlo è domani).

Ma già nella serata di martedì l'opinione dell'amministrazione era stata chiarita, pur ufficialmente, dall'assessore ai lavori pubblici Giovanni Rossi, presente all'incontro organizzato dal comitato No Diga. L'evento si è tenuto nella sede del Centro documentazione polesano; erano invitati il sindaco di Barbona Francesco Peotta, l'architetto Carlo Costantini e il presidente ed il direttore del Consorzio Adige Po, Mauro Visentin e Giancarlo Mantovani, nonché amministratori, sindaci e consiglieri dei comuni interessati.

L'intervento dell'assessore Rossi ha anticipato quanto è stato detto ieri



L'assessore ai lavori pubblici Giovanni Rossi

durante la giunta. "Il comune di Badia Polesine boccia in pieno la realizzazione di questo progetto - ha annunciato Rossi - ci siamo presi il tempo che era necessario per ascoltare i pareri degli enti competenti e fare le nostre valutazioni. Respingiamo il progetto".

Un "no" che era nell'aria, anche dopo la presa di posizione del circolo Pd di Badia Polesine, che vede tra i suoi esponenti più attivi diversi membri della maggioranza, tra cui l'as-

sessore all'urbanistica e all'ambiente Gianni Stroppa. E soprattutto dopo i pareri espressi da Consorzio di bonifica e Polesine Acque.

Il sindaco Gastone Fantato fino a questo momento si era riservato di non commentare, giustificando il silenzio dell'amministrazione con la cautela necessaria per prendere una decisione su un tema delicato. Cautela la cui bontà è stata rivendicata da Rossi sia durante il convegno che ieri pomeriggio, a ri-

dosso della riunione di giunta: "Abbiamo ricevuto critiche in merito al fatto che non ci siamo esposti, o che sapevamo e abbiamo voluto nascondere - ha affermato l'assessore - Ma non penso che abbiamo colpe. Ci sono stati dati trenta giorni di tempo per pensare e abbiamo atteso di avere in mano tutte le informazioni necessarie. Il nostro comune è stato l'unico, assieme al Consorzio di bonifica, ad essersi presentato alla Conferenza dei servizi durante la quale è stato illustrato il progetto. Abbiamo atteso il parere del consorzio, richiesto quello del consorzio Acquedotto, e ora siamo al corrente in via ufficiale anche di quello della provincia. Stante tutto questo, abbiamo preso una posizione. Non capisco - ha concluso Rossi - per cosa dobbiamo essere colpevolizzati".

Il parere del comune, se pur significativo, non sarà vincolante. Intanto le discussioni sull'opera continuano. Ieri in serata si è tenuto il dibattito "Diga sì, diga no" organizzato da Lega Nord. E non c'è dubbio che l'argomento non smetterà di far parlare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BADIA Privatizzazione

Casa del sorriso, continua la protesta dei sindacati

BADIA POLESINE - Casa del sorriso, i sindacati alimentano la protesta. Ieri mattina durante il classico mercato del mercoledì è proseguito il volantaggio anti-privatizzazione, promosso da Cgil, Cisl e Uil. Alcuni volantini erano già stati affissi per Badia Polesine nei giorni precedenti, per le vie e le piazze del centro storico, per richiamare l'attenzione su quello che le rappresentanze sindacali hanno dall'inizio descritto come un futuro terribile per la casa di riposo badiese. In particolar modo per i dipendenti, che vedrebbero cambiare le loro condizioni contrattuali nel passaggio da Ipa a fondazione.

Le critiche sindacali continuano pesantemente: "L'impresa più grande di Badia è un patrimonio per tutta la comunità - sottolineano - sicurezza e servizi ne risentiranno per pagare meno tasse. Non si può speculare e trarre profitto sui servizi sociali". La questione è, ovviamente, ancora calda. Sabato in casa di riposo si è tenuto l'incontro con i famigliari degli ospiti, che ha visto presenti gli esponenti del cda della Casa del Sorriso (in testa il presidente, Remo Previatello) e anche dell'amministrazione comunale, rappresentata dall'assessore ai servizi sociali Claudio Brusemini. Il quale ha sottolineato durante l'incontro che il comune "non sta a guardare" e che sulla questione "si stanno valutando positività e criticità".

Nel frattempo il sindaco Gastone Fantato ha annunciato un prossimo consiglio comunale, a quanto pare imminente, proprio per considerare apertamente la privatizzazione. Affermando già però che sul tavolo della discussione "c'è piuttosto il come, non tanto il cosa": la trasformazione dell'ente, insomma, è sempre meno un'ipotesi e sempre più una certezza.

C. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della celebrazione con la statua della Beata Vergine su un'originale Fiat 500

LENDINARA Festa all'oratorio col coro San Biagio

La celebrazione di Maria delle Grazie che salvò Arzarello dal bombardamento

LENDINARA - Il 22 giugno del 1944, alle 11 del mattino, l'area del territorio lendinarese conosciuta come Arzarello fu interessata da un bombardamento aereo tedesco, che miracolosamente si risolse però senza vittime o feriti.

Un evento che la popolazione lendinarese attribuì alla protezione della Beata Vergine Maria delle Grazie, a cui fu quindi dedicato il piccolo oratorio costruito lungo via Arzarello e realizzato a monito di

quell'episodio, tanto che sulla facciata della chiesetta ancora oggi campeggiano due bombe, ritrovate nei luoghi di quel bombardamento.

Proprio attorno a questo luogo sacro, nel giorno dell'anniversario di quei tragici momenti, i fedeli dell'Arzarello e non solo si sono riuniti per l'annuale e solenne celebrazione della messa e della processione in onore di Maria.

Lunedì le vie e il capitello dell'Arzarello si sono, dun-

que, illuminati a festa. La messa è stata celebrata da don Gianni Azzi e don Massimo Guerra, e animata dal coro parrocchiale di San Biagio. Illuminata dalle candele dei fedeli si è tenuta anche la processione, con la statua della Beata Vergine Maria delle Grazie.

A concludere l'appuntamento, l'immane momento conviviale di festa.

S. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA